

Pag. 2

Lavori e progetti
in corso

Pag. 3

Conclusi lavori di
Caserma Campellio

Pag. 4

Il misterioso uovo

Pag. 5

Elogio al dialetto

Pag. 8-9

Pianeta Scuole

Pag. 11

Saluto a don Lorenzo

Pag. 12

I nuovi pensionati

Pag. 14

Cevo saluta il Giro

Pag. 17

Viaggio a Mauthausen

Pag. 18

Risultati elettorali



Care Concittadine e cari Concittadini,

Sono il vostro sindaco da ormai più di 10 anni e con orgoglio, in seguito alle elezioni dello scorso maggio, continuerò a guidare il nostro bellissimo comune a fianco della nuova compagine amministrativa: colgo l'occasione per ringraziare tutti quanti hanno contribuito a questo esito eccellente.

Le sfide che abbiamo davanti sono parecchie ed ambiziose come indicato nel nostro programma elettorale e grazie all'impegno da parte di tutti, faremo in maniera di realizzare quanto promesso.

Analizzando criticamente l'esperienza della passata tornata amministrativa, abbiamo rilevato di aver talvolta sottovalutato una serie di proposte ma, allo stesso tempo, di averne considerate delle altre, incontrando non poche difficoltà ed ostacoli sul nostro cammino, sia per l'avvio che per la realizzazione delle stesse. Altro elemento di criticità è stato individuato nella mancata partecipazione dei cittadini alla "cosa pubblica", dovuta in più delle volte a problemi di comunicazione tra le parti ed addirittura di chiusura al dialogo.

Ci rendiamo conto che questa incomunicabilità spesso dipende da rapporti e questioni personali non armoniosi ma, preso atto di questa interferenza negativa sulla buona riuscita dell'amministrazione del nostro paese, ci si auspica che venga colto da tutti il nostro invito al dialogo, alla concertazione e alla condivisione, attraverso cui è possibile potenziare ed arricchire le iniziative di miglioramento del nostro paese, trovando insieme forze e strumenti necessari per concretizzarle.

Lo spazio per il confronto, le argomentazioni e le proposte è ampio e pertanto vogliamo dire anche ai più reticenti che non abbiamo mai fatto mancare la nostra disponibilità e mai mancherà, nella convinzione che sia necessario il contributo e l'aiuto appassionato di ogni singolo cittadino, anche nella realizzazione di iniziative e manifestazioni che possono dare visibilità al nostro paesino lavorando insieme per il bene comune.

Alla luce del dato elettorale delle amministrative, nonostante l'amara realtà dovuta probabilmente al disimpegno amministrativo di tanti concittadini, confluito nella presentazione per ben due tornate di una sola lista, valuterei positivamente la possibilità di proporre, per le prossime elezioni, delle consultazioni cosiddette "primarie" atte ad individuare dapprima il candidato Sindaco e successivamente tutta la squadra a lui affiancata, affinché al di là delle posizioni politiche individuali, possano presentarsi alle elezioni amministrative, rincuorati e sostenuti da questo indubbio positivo passaggio democratico, non garantito aimè nel caso di una sola lista, sebbene il risultato finale sia l'espressione della volontà della maggioranza della popolazione.

Tutto ciò nella piena convinzione, più volte ribadita dal sottoscritto, che non vi debba essere preclusione per nessuna persona che voglia prestare la propria disponibilità e il proprio potenziale all'attività amministrativa.

Concludo ringraziando tutti per la fiducia e con affetto vi auguro Buone Feste ed ogni bene

Silvio Marcello Citroni - SINDACO

**IN ONORE AL PASSAGGIO DEL GIRO D'ITALIA QUESTA EDIZIONE
HA ADOTTATO IL COLORE ROSA PER BORDI E CONTORNI**

LAVORI ED ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE IN CORSO

Nonostante la pausa dovuta alle elezioni per il rinnovo del Consiglio Comunale che, in parte hanno inevitabilmente e fisiologicamente rallentato l'attività amministrativa, alcune iniziative avviate sono in fase avanzata di realizzazione.

Purtroppo l'attività lavorativa inerente la galleria artificiale in località Valzelli e del marciapiede all'ingresso del paese, hanno creato non pochi problemi e disagi al traffico veicolare lungo la strada Provinciale.

In più occasioni abbiamo dovuto intervenire per ricercare assieme a tutte le componenti interessate, la soluzione migliore per evitare, per quanto possibile, i numerosi disagi ai cittadini e ai turisti utenti della strada.

Di fatto comunque, durante la stagione turistica estiva, la Provinciale è stata mantenuta aperta, anche intervenuti di ordinanza del Sindaco per garantire la percorribilità della strada secondo le scadenze prestabilite.

Il lavoro continuerà ancora per circa un anno, con la speranza che almeno per quel tratto di strada i problemi possano essere definitivamente risolti.



Il nuovo parcheggio di via Castello

Nel frattempo, sono stati anche affidati i lavori di rinnovo dell'illuminazione pubblica con la sostituzione di tutte le lampade di proprietà comunale con lampade a Led. Si ipotizza di utilizzare il ribasso d'asta anche per adeguare l'impianto di illuminazione della via Androla che ha ancora il vecchio sistema Enel su pali in calcestruzzo.

Essendosi conclusa positivamente la conferenza dei Servizi, in primavera dovrebbero iniziare i lavori inerenti la metanizzazione della frazione di Fresine che andranno a completare quanto programmato da tempo. Lo stesso per quanto riguarda gli ossari di Fresine e Isola, la cui pratica è purtroppo ferma in Soprintendenza.

L'ultimazione della pavimentazione della via IV Novembre ad Andrista è stata rinviata all'anno prossimo, nel frattempo, grazie ai fondi del Ministero, la scorsa primavera è stata sistemata la Strada della Torre oltre ai due ponti in località Pozzuolo per l'importo di circa € 50.000,00.

Inoltre abbiamo ottenuto un contributo regionale di € 100.000,00 per la regimazione idraulica e messa in sicurezza dell'area soggetta a dissesto idrogeologico in località Molinello. Il progetto esecutivo è in fase di redazione.

Per quanto riguarda il resto dei lavori siamo in attesa del perfezionamento delle sempre più numerose pratiche burocratiche ed esperire le varie aste.

Alla fine dello scorso mese di ottobre, abbiamo ottenuto, da parte del Gestore dei Servizi Energetici, l'accoglimento dell'incentivazione della Centrale idroelettrica di Isola, che consentirà di poter avere un'entrata complessiva tra produzione ed incentivo, di 96,331 € a MWh per una produzione annuale stimata di 8.000 MWh. Quanto sopra dovrebbe far entrare nelle casse dei comuni di Saviore (60%) e Cevo (40%) la bella somma di circa € 770.000,00 lordi annui a cui vanno dedotti i costi del mutuo contratto per la sua realizzazione e le spese di manutenzione per una cifra netta, salvo imprevisti, che per Cevo si aggira intorno a € 150.000,00 annui.



L'autogru alta circa 70 mt. durante la fase di posa della barriera paramassi

Il marciapiede all'ingresso del paese dovrebbe completarsi quanto prima con la posa del grigliato, barriere a valle e illuminazione tanto da garantire il circuito/passeggiata che collega la Pineta alla Croce del Papa e all'ingresso del Paese in continuità con i marciapiedi esistenti.

Per quanto riguarda il lavoro della valle dei Mulini, per l'area compresa tra la fine dell'abitato di Cevo e la Casa del Parco, siamo a buon punto anche se in ritardo rispetto ai tempi in progetto. Il prolungarsi dei lavori è parzialmente dovuto ad alcune proposte di variante introdotte al fine di migliorare l'impatto visivo delle opere.

Le terre armate realizzate e la successiva opera di inerbimento hanno contribuito a migliorare, anche dal punto di vista ambientale, l'intera area.

Si conta di poter essere pronti entro la prossima stagione estiva anche con la realizzazione del tratto di ciclabile tuttora incompiuta.

Abbiamo finalmente concluso i lavori in via Castello che, a parte qualche dettaglio ed opera finale, dovrebbero aver sistemato complessivamente l'accesso alle nostre scuole con nuove ed importanti aree di parcheggio e spazi vitali. A breve verrà anche completata la parte di illuminazione mancante e carente oltre alla formazione di un piccolo orto didattico a servizio della scuola Primaria e dell'Infanzia.



Le nuove terre armate prima della Casa del Parco

Conclusi i lavori di recupero dei manufatti della Caserma Campello

Dopo quattro intense stagioni estive di lavoro (2015-2016-2017 e 2018), diciassette settimane d'impegno, sessanta persone coinvolte, tra volontari alpini e amici degli alpini dei gruppi ricompresi nel territorio dell'Unione dei Comuni della Valsaviore (Gruppi Alpini di Sellero, Novelle, Grevo, Cedegolo, Demo, Berzo, Monte, Cevo, Saviore, Ponte, Valle), per un totale di 5.672 ore di lavoro, l'intervento di recupero dei manufatti della Caserma Campello, sita in Comune di Cevo, località conca d'Arno (quota 2026 mt. s.l.m.), può dirsi concluso.

Tale caserma, costruita nella primavera del 1915, venne utilizzata dalla fanteria e da truppe alpine durante tutto il periodo della Grande Guerra fino al termine della stessa. Durante la guerra la caserma fu colpita da una grave sciagura. Il 3 aprile 1916, infatti, un'enorme valanga, staccatasi dal pendio del Monte Campello, s'abbatté su di essa, distruggendone un pezzo e trascinandolo giù verso il lago d'Arno. La valanga cadde nelle prime ore del pomeriggio, mentre nella caserma si stava provvedendo alla distribuzione della posta. Oltre 100 militari furono sommersi dalla massa nevosa.

Purtroppo i più rimasero schiacciati o soffocati dalla neve: 86 furono i morti, una ventina i feriti.

Il 5 agosto 2019, su iniziativa del Museo della Guerra Bianca di Temù e del Comitato "Caserma Campello" sul posto si è tenuta un'intensa e partecipata cerimonia di chiusura del cantiere e di ringraziamento per quanti in questi quattro anni hanno offerto la propria opera. Più di trecento le persone presenti (salite a piedi o in elicottero), tra le quali tutti i volontari alpini che hanno lavorato, tre consiglieri sezionali, i sindaci dell'Unione dei Comuni della Valsaviore, il comandante della stazione carabinieri di Cevo.

Dopo l'alzabandiera, per la prima volta da quel tragico 3

aprile 1916, alla Caserma Campello è stata celebrata una messa da parte di Don Battista Dassa. Tutt'intorno all'altare erano disposti i gagliardetti degli undici Gruppi Alpini della Valsaviore, più quelli di altri gruppi ed il vessillo della Sezione A.N.A. di Vallecamonica.

Dopo la cerimonia religiosa si sono tenuti gli interventi di Walter Belotti, Presidente del Museo della Guerra Bianca, che ha illustrato la storia della Caserma Campello e del sottoscritto che ha ripercorso le tappe dell'intervento di recupero.

Al termine è stata scoperta una targa che riporta le motivazioni, che in occasione del centenario della Prima guerra mondiale, hanno mosso nel loro impegno gli alpini della Valsaviore.

Nella veste di Comitato che ha organizzato e guidato in questi anni l'opera di recupero, in quell'occasione abbiamo proposto agli alpini presenti che una cerimonia analoga venga organizzata ogni anno, così come abbiamo formulato l'auspicio che in quel luogo possa tenersi in futuro la cerimonia in quota di un Pellegrinaggio in Adamello.

Comitato "Caserma Campello"

Mauro Bazzana



Foto n. 1: 21.09.2015 Caserma Campello prima dell'avvio dei lavori (Foto da elicottero di Gabriele Strada);

Foto n. 2: 08.10.2018 Caserma Campello al termine dei lavori (Foto con drone di Alfredo Sibilgia);

Foto n. 3: 05.08.2019 Cerimonia di chiusura dei lavori (Foto Ermanno Scotti);

Foto n. 4: 05.08.2019 Benedizione targa collocata sul posto (Foto Ermanno Scotti).

Isola di Cevo, 10 agosto 2019

Milena Berta / Alessandro Pedretti
 “IL MISTERIOSO UOVO RITROVATO SUL FONDO DEL LAGO D’ARNO”

*“Sorgevano verdi alture ordinate in simmetriche terrazze.
 Si diceva che a volte, osservando il lago dalle alte montagne, si vedevano luci brillare tra le acque.
 In una fresca notte d’estate cullata dal profumo dei rododendri, una foschia verdognola coprì la luna e il lago.
 Un boato sordo risuonò in tutta la valle”*



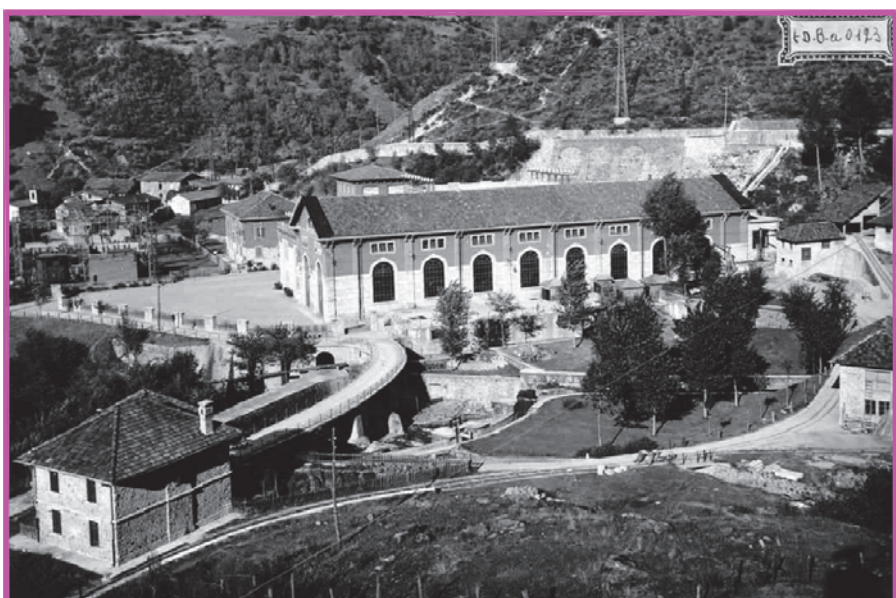
L’installazione artistica, di carattere permanente, è intrisa di leggenda e si permea dello spirito del luogo: di un tempo che fu e che non è detto che torni, di case e cave cadute in un oblio frutto dell’abbandono progressivo, con un segreto che riemerge dalle acque lacustri... foriero di antichi presagi. “IL MISTERIOSO UOVO RITROVATO SUL FONDO DEL LAGO D’ARNO”, questo l’evocativo titolo scelto per l’opera: un ulteriore passo del progetto “La memoria delle pietre” per scavare più a fondo nelle segrete stanze dei ricordi, della pietra e di tutte le storie che i vecchi siti d’estrazione ancora restituiscono. La commistione di musica e scultura si lega al luogo per la pietra impiegata (la diorite, materiale presente in loco) e i suoni scelti (frutto di campionamenti svolti direttamente presso la cava dismessa di Cevo e di ispirazioni musicali misteriose). Alla musica ha collaborato il giovane fisarmonicista Mattia Ducoli.

L’inaugurazione dell’opera, il 10 agosto a Isola, ha visto coinvolte un buon numero di persone e oltre alle presenze istituzionali, anche curiosi e amanti della montagna.

Anche Cevo quindi è stato protagonista nel 2019 del progetto LA MEMORIA DELLE PIETRE che prosegue dopo le inaugurazioni delle installazioni a Cerveno e Vione (primavera 2019) e, prima ancora, a Vezza d'Oglio e Braone (autunno 2018).

LA MEMORIA DELLE PIETRE è un progetto di ricerca e valorizzazione dei principali siti di estrazione di pietre e marmi a destinazione artistico-artigianale presenti in Valle Camonica.

Intende infatti sviluppare una ricerca sulla storia delle lavorazioni in cava, una raccolta di testimonianze delle maestranze di cantiere e degli artigiani della pietra, alcuni dei quali già presenti nella rete "Segno Artigiano", insieme a un progetto di valorizzazione artistica dei vari siti di cava, ideato dagli artisti Milena Berta e Alessandro Pedretti che nel corso del 2019 hanno anche organizzato, insieme al Distretto Culturale di Valle Camonica il festival "S/TONES – esperienze sonore nei siti di lavorazione della pietra".



C'ERA UNA VOLTA L'IMPIANTO IDROELETTRICO DI ISOLA

Gennaio 1923 -L'impianto idroelettrico di Isola di Valsaviore fu il primo "grande impianto" della Valcamonica ed al momento della entrata in servizio uno dei più grandi d'Europa, paragonabile per dimensioni ed arditezza delle soluzioni tecniche (quasi 1000 metri di salto) solo all'attuale impianto di generazione e pompaggio di Edolo.

Venne costruito, in proprio, dalla Società Generale Elettrica dell'Adamello, una delle prime società elettrocommerciali, costituita a Milano nel 1907 con lo scopo di utilizzare "le forze idrauliche ritraibili dai ghiacciai del gruppo dell'Adamello".

Negli anni 70 l'impianto venne dismesso e smantellate le opere idrauliche. da comunicazione personale verbale dell' allora direttore Sig. Bazzana Battista di Cevo: "Fu un errore, la centrale avrebbe potuto funzionare per oltre altri 25 anni".

ELOGIO DEL DIALETTO

Pretesto per una breve divagazione su quella che, una volta, era la nostra madre-lingua, e ora, se non morta, è in stato agonico.

Che il nostro dialetto sia sul punto di scomparire del tutto, è più che evidente e non c'è bisogno di fare approfondite indagini. I nostri ragazzi lo ignorano in maniera assoluta. I quarantenni forse azzardano ancora qualche parola. Più su, va un po' meglio. Solo i vecchi lo usano ancora. Ma fino a quando? È encomiabile il lavoro che fa la nostra "Compagnia teatrale" di portare sulle scene commedie dialettali, ma basterà questo, nel tempo, a salvare il nostro idioma?

Se vogliamo fare una semplice analisi del fenomeno, dobbiamo dire che il declino non è dipeso semplicemente dal "dilagare" della lingua italiana, ma soprattutto dal venir meno dell'attività contadina. Se ci guardiamo intorno, non esistono più campi coltivati, ma rovi e boscaglia. Pochi prati sono ancora falciati. Quanti orti possiamo ancora contare? Le stalle hanno lasciato il posto a box per auto o a tavernette. Non ci possiamo quindi meravigliare se anche molti modi di dire del nostro dialetto, legati indissolubilmente alla vita di campagna, si sono persi lungo la via dell'abbandono. Si pensi all'espressione "*Livra-só de j-èrbor*", pressoché intraducibile in italiano. Stava a indicare gli ultimi lavori stagionali prima dell'inverno. Consisteva nella raccolta del fogliame nei castagneti, da utilizzare come strame nelle lettiere delle stalle. Ma oltre al significato letterale, quell'espressione ne ha uno figurato che esula dai lavori agricoli. Significa che qualcosa è finita male, o che una persona ha poco da vivere.

E *rùpar, mundà, purta-só la tèra, sumnà, 'nculmà?* Sono i termini che ricorrevano ogni anno, all'inizio della primavera, quando i campi erano ancora coltivati anche in montagna. Il lavoro dei campi iniziava con il "*purta-só la tèra*" che la pendenza del terreno e le lavorazioni dell'anno precedente, avevano fatto scivolare verso il fondo del campo stesso. Tutto questo era eseguito con la *siéra*. Si procedeva poi a *rùpar*, a rompere, cioè a dissodare lo strato di terreno superficiale che il lungo periodo di inattività invernale aveva compattato; e a *mundà* il terreno stesso, estirpando tutte le erbe infestanti. Finite queste preparazioni si iniziava a *sumnà* (*pitàche, malgòt, furmèt, furmantù*). Quando infine, la crescita del seminato aveva raggiunto una certa dimensione, bisognava *nculmà*, rincalzare, cioè, le radici perché non restassero scoperte. Ma quanti dei nostri ragazzi e anche qualche adulto, conoscono il significato di queste espressioni? A titolo di curiosità, ne elenco alcune fra quelle che una volta entravano nell'ordinaria conversazione quotidiana e ora sono sconosciute ai più.

'n guàl dé - È un'altra espressione intraducibile. Indica il momento in cui comincia ad albeggiare e inizia il giorno. Si dice anche "*l vè la dé*".

Spartì le càvre - Dividere gli averi. Si intende anche nel senso di non aver più nulla a che fare con qualcuno.

Sta dé lóns dé la traés - Letteralmente: "Stai lontano dalla mangiatoia". È un suggerimento scherzoso e provocatorio rivolto a chi magari lamenta di un po' di... pancetta, ma che non disdegna la buona tavola. Equivale all'invito, un po' rozzo, "*tira-só 'l müs dé l'albe*".

Sta-só - Letteralmente significa "star su", cioè non andar a letto. Lo si usa ancora anche adesso: *Sto-só a ardà la televisù*. Ma nel suo significato "storico" voleva dire vegliare; ed era il "vegliare" d'inverno nelle stalle. Nel Veneto era chiamato "filò", da "filare", Ovviamente anche da noi le donne non stavano con le mani in mano, ma facevano la *scarpèta* (il lavoro a maglia) o "filavano" la lana con la *ròca* e *'l füs*; e gli uomini costruivano *zèrle* e *caagnöle*, *j scartusàa 'l malgòt*; e intanto raccontavano vecchie storie e leggende ai bambini che pendevano dalle loro labbra. Chi non è giovanissimo, forse ricorda ancora qualcosa di quel mondo che oggi purtroppo non esiste

più. Se ne sono andati per sempre personaggi, tradizioni, riti, modi di vivere che affondavano le radici in una millenaria cultura contadina.

'l mènà gèra - Non ha niente a che vedere con chi trasporta ghiaia, ma piuttosto fa riferimento a chi ha i primi approcci amorosi, suscitando curiosità e commenti maliziosi.

'ncrusà le vié - Solo i "giovannotti ultra settantenni" possono ricordare con precisione cosa significa. Buontemponi sfaccendati a quei tempi, accatastavano sulle vie del paese tutto quello che, in teoria, serviva ad ostacolare il passaggio degli spiriti malefici dal 31 dicembre al 1°

gennaio. Nella realtà era mettere in difficoltà non indifferenti chi transitava al buio per quelle viuzze, come le buone vecchiette che alle cinque della mattina, con le strade ghiacciate, si recavano a "messa prima".

Arda-fò 'n dé la Póa - La "Póa" è il versante del territorio di Grevo di fronte all'abitato di Cevo. Il nome prende origine dal torrente Pogia che scorre nel fondovalle. In metafora indica chi, mancando anche del necessario per sfamarsi, non gli resta che guardare fuori dalla finestra. Verso la "Póa" appunto.

Tirà l'öcc a l'erba - "Volger l'occhio all'erba". È un'espressione contadina nata dall'osservazione del comportamento degli animali, bovini o ovini, che rifiutano di alimentarsi quando sono ammalati, ma tornano a desiderare il cibo quando stanno guarendo. La stessa cosa vale anche per noi umani.

U öndam u téndam - o vendimi o custodiscimi. Il bestiame deve essere custodito perché, lasciato libero, potrebbe creare danni.

'l malghés 'l sta mai bè: sé 'l mör la aca 'l già ansa 'l fè; sé scampa la aca 'l già manca 'l fè - il contadino è sempre esposto a imprevisti.

Tutte queste espressioni, prese dal mio libricolo "*L Dialèt de Séf*" e da un *Vocabolario dialettale* in preparazione, sono più o meno legate alla vita di campagna. Abbandonata questa, come si è detto, è caduto in disuso anche il linguaggio che indicava quelle attività o che ad esse faceva da contorno.

Nella vita, gli studi mi hanno aiutato a districarmi abbastanza bene con l'italiano, e qualche ricordo rimane anche di latino e greco, ma è nel nostro dialetto, asciutto e immediato, che trovo espressioni e sfumature altrove assenti. Chi, come me, è attratto dalle espressioni colorite di certi modi dire, dalla ricchezza verbale di certi proverbi, da alcuni termini così pregni di significato da essere intraducibili in italiano, non potrà non ammettere che il nostro idioma racchiude in sé una grande ricchezza. Racconta un mondo paesano e contadino che ci riporta a ritmi e fenomeni di vita oggi perduti. Una frase, un modo di dire, un aneddoto pronunciati da chi ancora parla questo linguaggio sono sufficienti a dare una visione di quel mondo che pochi ricordano. E fra qualche tempo, a raccontare di quel mondo non ci resteranno che i libri e musei etnografici.

Non sarà la stessa cosa.

Franco Biondi





IL BOSCO INCANTATO

Per rendere unica una manifestazione ogni anno ci si deve dar fare e studiare nuovi temi, nuovi addobbi... si deve cercare di stupire con qualcosa di UNICO, di mai visto prima nelle nostre piccole comunità... ed è quindi con grande, grandissimo orgoglio che vi aspettiamo il 27-28-29 dicembre a Cevo per **L'ÈRA GLACIALE-GNA OLTA** con punti ristoro, intrattenimento musicale, giochi per bambini, l'Aurora Boreale e persino gli scultori del ghiaccio.

Il Comitato Organizzatore

IL VILLEGGIANTE DELL'ANNO 2019

L'associazione Promo Cevo da due anni ha istituito come riconoscimento per i villeggianti che scelgono Cevo come meta per il loro soggiorno un premio particolare dal nome forse un po' altisonante, ma che rispecchia le motivazioni e i canoni che bisogna possedere per essere eletti "IL VILLEGGIANTE DELL'ANNO".

Innanzitutto cosa si intende per villeggiante: colui che trascorre un periodo di svago e di riposo in un luogo di villeggiatura.

Abbandonati i classici canoni che vedevano premiato il villeggiante più anziano, più giovane, più lontano e così via discorrendo, si è giunti, dopo interessanti confronti e suggerimenti, a formulare una motivazione che premiasse non solo lo sterile dato temporale della permanenza nel nostro paese, ma che prendesse in considerazione valori di più largo respiro che la persona, a vario titolo, aveva dimostrato sia a Cevo, che nel suo paese di origine.

Abbiamo visto così nel 2018 premiata la sig.ra Anna Zanibelli di Trigolo (CR) che fin da bambina ha corso e giocato nella nostra Pineta, poi adulta e mamma ha soggiornato con passione e amore per il nostro territorio fino al punto di scrivere un libro, che se pur romanzato, parla della storia delle nostre montagne, della nostra gente, delle nostre discendenze. La presentazione poi di questo libro in varie biblioteche e sale della provincia di Cremona, di Milano e di Brescia ha sicuramente contribuito ad incrementare quello che oggi definiamo "promozione territoriale".

Nel 2019, con immenso piacere, è stato indicato dalle varie segnalazioni come potenziale vincitore non una singola persona, ma una famiglia, formata da cinque figli (tre maschi e due

femmine) che noi tutti conosciamo: i fratelli MAZZINI di Olmeneta (Cremona).

Tra i vari suggerimenti pervenuti è stato determinante, non tanto la ormai più che sessantennale presenza a Cevo di quattro dei loro componenti, ma la grande considerazione che i Cevesi hanno nei loro confronti, da ritenerli ormai come una famiglia nostra, una presenza certa e sicura per la nostra realtà. Qualificante da parte dei Mazzini comunque l'impegno nel sociale che esprimono nei loro relativi paesi, l'importante professionalità di alcuni dei loro figli, nonché una convinta trasmissione di amore per Cevo e per noi Cevesi, confermata anche dal non sempre facile acquisto della casa di vacanza che rafforza e sottolinea che Cevo è nel cuore dei fratelli Mazzini.

Dunque sono aperte le segnalazioni per scegliere il premiato del 2020 e con l'occasione di questo spazio riteniamo utile ricordarvi il regolamento sotto riportato.

Giovanni Gozzi

IL BANDO DI CONCORSO

L'associazione PROMO CEVO, col patrocinio del Comune di Cevo, organizza un concorso, denominato:

"IL VILLEGGIANTE DELL'ANNO".

Tale concorso ha come finalità quella di premiare il VILLEGGIANTE che si sia distinto in un'opera meritoria nel campo del lavoro, dello sport, dell'arte, dell'artigianato, del volontariato, della famiglia o anche in qualche singolare gesto che possa far piacere, pensare o commuovere.

Condizioni:

- Le segnalazioni devono pervenire **entro il 1° AGOSTO dell'anno della premiazione** corredate da dati anagrafici, telefono, breve relazione motivazionale corredata da eventuali fotografie e testimonianze;
- Il partecipante deve essere persona fisica che abbia soggiornato a Cevo nell'anno in corso e che abbia maturato almeno 3 vacanze negli ultimi 10 anni;
- Non ci sono limiti di età, di sesso o di religione;
- L'operato del richiedente può essere stato svolto a Cevo, ma anche nel proprio paese di residenza.

La premiazione, consistente in un **buono spesa** spendibile presso gli esercizi commerciali di Cevo e relativa targa ricordo, si terrà il giorno **15 AGOSTO** in occasione della tradizionale **FESTA DELL'OSPITE**.

Per informazioni e per inviare la richiesta e la documentazione: promocevo@libero.it, fed.bucci@libero.it tel 3471483179, gozzigiovanni@libero.it tel 3204367227

Ci aspettiamo una numerosa partecipazione!!!!



6 Il Presidente della Promo Cevo, Angelo Bucci consegna il premio alla Famiglia Mazzini



04-01-2019 - Rassegna "Cori sotto la Croce"



06-01-2019 Saluto al parroco don Filippo



27-01-2019 Giornata della Memoria



03-03-2019 Il Basalisc al Carnevale Cevese



18,19,20 -08-2019 Cinema sotto le stelle

A
L
C
U
N
I

S
C
A
T
T
I

D
E
L

2
0
1
9



05-05-2019 - Adunata Nazionale Alpini a Milano



07-07-2019 - Cerimonia di commemorazione incendio del paese del 3 luglio 1944



21-07-2019 - Camminata Gastronomica - Le tisane



10-08-2019 - Apertura 52^ Mostra della pittura, scultura e artigianato locale.



17-08-2019 - Festival della fisarmonica

“Il lavoro dovrebbe essere una grande gioia ed è ancora per molti un tormento, tormento di non averlo, tormento di fare un lavoro che non serve, che non giovi ad un nobile scopo”

(A. OLIVETTI)

La scorsa primavera gli alunni della Scuola Secondaria di primo grado di Cevo si sono cimentati nella realizzazione di un ampio murales, su richiesta della Amministrazione Comunale di Cevo; con piacere e con soddisfazione li ho guidati in questa attività.

Il grande pannello (mt 8 x 5 circa) è stato creato nel corso di alcuni pomeriggi facoltativi ai quali i ragazzi hanno preso parte con buona volontà e entusiasmo: abbiamo prima ragionato sulla disposizione delle figure all'interno di spazi così ampi, ai quali non siamo abituati, poi tracciato le sagome ed infine dipinto a tempera.

Il risultato, di grande effetto, si apprezza molto più dal vero che dalle immagini, pertanto consiglio caldamente di vedere direttamente l'opera; il murales verrà collocato nel centro del paese, in piazza Primo Maggio, accanto alla sede della storica Banda Musicale Cevese, dopo un periodo presso la Sala Consiliare Municipale.

Il tema da sviluppare era il lavoro, trattandosi di un pannello legato alla ricorrenza del Primo Maggio, ma, in quanto destinato ad uno spazio frequentato da valenti musicisti, attivi da anni e sempre presenti alle tante manifestazioni della zona, ci è piaciuta molto l'idea di

accostarlo alla musica.

Il parallelismo tra il mondo delle professioni e quello musicale ci è venuto facilmente: il lavoro, proprio come la musica, richiede strumenti specifici, preparazione, impegno, capacità di collaborare e di cogliere i ritmi altrui.

La chiave inglese, attrezzo comunemente usato nelle tante officine metalmeccaniche della Valcamonica, è accostabile alla chiave di violino, che permette di stabilire la posizione delle note sul pentagramma.

Le sagome (in nero le figure maschili, in rosa le femminili) contribuiscono tutte, ognuna con pari importanza e con pari ruolo, alla buona riuscita dell'opera, che sia un concerto, un manufatto o un prodotto industriale.

Inoltre, si tratta di persone in atteggiamento dinamico, energico, festoso, in quanto il lavoro è sì fatica, ma è anche fonte di soddisfazione, di realizzazione personale, di dignità, di crescita sociale.

L'auspicio è che il dipinto rappresenti a pieno e al più presto la nostra società lavorativa; in quella attuale constatiamo con amarezza che ancora mancano parità tra i generi, equità di trattamento, onestà, salute e sicurezza.

Il pensiero corre naturalmente alla crisi di grandi aziende quali ex Ilva, Whirlpool e Alitalia, ma anche alla carenza di occupazione della realtà locale che continua a rendere difficile la sopravvivenza nella nostra valle.

Un caldo ringraziamento alla Amministrazione di Cevo per questa bella opportunità.

L'insegnante di arte SUSY BELOTTI



Foto a lato:

L'insegnante Susy Belotti posa con i suoi allievi davanti al murales in sala Consiliare.

LA VOCE DEL SINDACO

Sono il Sindaco, anzi l'ex sindaco dei Ragazzi, lo sono diventata dalla prima media attraverso un'elezione che ricordo ancora come molto emozionante e sono rimasta in carica fino all'inizio della terza.

Sono stati due anni, e pochi mesi, impegnativi dal punto di vista scolastico: verifiche, interrogazioni, la pressione, anche se minima, dei professori verso gli esami dell'anno seguente che implicava anche l'impegnativa scelta delle scuole superiori.

Non da meno era la parte politica: infatti con i miei compagni di classe abbiamo cercato di comportarci al meglio, proponendo dalle cose più semplici, ma comunque importanti per la popolazione e per i ragazzi, alle cose più impegnative che magari richiedevano ovviamente più lavoro.

Importante era anche la parte di rappresentanza di tutti i ragazzi alle cerimonie politiche, religiose e sportive, dove io o Simone, il vicesindaco dei Ragazzi, a cui con tanto entusiasmo abbiamo sempre cercato di partecipare.

E' stato quello di Sindaco dei Ragazzi un incarico molto significativo e di grande responsabilità.

Posso però affermare con certezza che questi due anni mi hanno fatto diventare più responsabile, hanno migliorato il mio carattere facendomi aprire agli altri; sono persino diventata capace di parlare in pubblico senza tante difficoltà.

In conclusione è stata una bellissima esperienza e spero lo sia anche per il nuovo Consiglio.

Il Sindaco uscente Emma Guzza



8 Il Sindaco dei Ragazzi Emma Guzza, alla Cerimonia di Insediamento del nuovo Consiglio Comunale.



LA RINASCITA DEL TEMPO REVIVE TIME ALBERO DEL CACHI KAKI TREE PROJECT

Gli insegnanti e gli alunni delle scuole dell'Infanzia e Primaria di Cevo e della Primaria di Cedegolo hanno accolto con entusiasmo l'invito dell'Amministrazione Comunale di Cevo e del Museo della Resistenza di Valsaviore ad aderire al "Kaki Tree Project".

Così lo scorso 12 aprile hanno partecipato all'emozionante cerimonia di piantumazione del "Kaki tree" nel parco dello spazio feste di Andrista.

Qui, dopo aver visitato la mostra fotografica allestita per l'occasione, sono stati accolti dai Sindaci di Cevo e di Cedegolo, dal Dirigente Scolastico e da Francesco Foletti quale responsabile per l'Italia del progetto.

E' stato letto il messaggio di Masayuki Ebinuma, il botanico giapponese che decise di conservare i semi dell'albero di cachi sopravvissuto alla bomba atomica sganciata nel 1945 su Nagasaki e tramandarli alle generazioni future come simbolo di pace tra i popoli, amore per l'arte e armonia con la natura.

Dopo la lettura del messaggio è avvenuta la piantumazione del "Kaki Tree" e la presentazione dei lavori svolti in classe dagli alunni, ora esposti al Museo della Resistenza di Valsaviore.

Sperando che la giornata rimanga impressa nella memoria dei nostri bambini affinché portino avanti il percorso di pace e di tolleranza iniziato oltre settant'anni fa.

L'impegno che ci siamo dati è di ritrovarci ad Andrista tra dieci anni tutti insieme sotto l'albero del cachi ad per rinnovare questa bella giornata nel segno della pace universale vedendo sventolare le bandiere Giapponese ed Italiana sui pennoni posati davanti allo spazio feste.

Silvia Scolari



La voce del CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI

La nostra prima esperienza del Consiglio Comunale dei Ragazzi è iniziata lo scorso anno, quando siamo stati chiamati al voto per eleggere due consiglieri che in seguito sono diventati il sindaco, Daniele Morgani e il vicesindaco, Nina Perini. L'operato dell'ex sindaco Emma Guzza interessava molto ai ragazzi della nuova lista che, proprio per questo, hanno scelto di provare questa esperienza educativa.

Il giorno delle elezioni i ragazzi di terza hanno preparato due cabine elettorali in aula informatica dove, a due a due, siamo stati chiamati per scegliere il nostro nuovo Sindaco. Il risultato è stato in bilico fino all'ultimo a causa di due schede elettorali annullate e una mancante finché, con l'esito finale di 10 a 11, ha vinto la lista "Uniti per la Val Savioere" capeggiata dal candidato Daniele Morgani.

Il nostro compagno, nel corso della campagna elettorale, aveva manifestato apertamente a tutti che si candidava soprattutto per mettersi alla prova e cercare di sconfiggere l'ansia di esporsi in pubblico. Anche i suoi consiglieri, Daniele Di Rollo, Ghurkirat, Maria, Nicolò, Giusy e Giulia sono molto entusiasti per questa esperienza, soprattutto il vicesindaco Nina

Perini che non si aspettava di ottenere così tanti voti.

La nostra lista fin dall'inizio si è posta degli obiettivi ben chiari e definiti, tra questi però il principale è sicuramente collaborare con gli Amministratori per migliorare i nostri piccoli Paesi e soprattutto la vita quotidiana di ogni cittadino.

La prima partecipazione pubblica da parte di Daniele, neoeletto Sindaco, è avvenuta in occasione della Commemorazione del 4 Novembre, giornata in cui si ricorda la fine della Prima Guerra Mondiale e festa delle Forze Armate. Questa prima uscita ha visto la sua partecipazione alla Santa Messa insieme al Sindaco di Savioere dell'Adamello Serena Morgani.

Ringraziamo fin d'ora le Amministrazioni per averci dato la possibilità di metterci alla prova in modo che anche la voce dei ragazzi si possa sentire come quella degli adulti.

Il Sindaco e i suoi Amministratori

LE NUOVE DELEGHE E COMMISSIONI CONSILIARI 2019-2024

DELEGHE ASSESSORI E CONSIGLIERI

ALBERTO MONELLA	-	primo Vice Sindaco - Assessore Bilancio, Sanità - Sport.
VALENTINA LONGO	-	secondo Vice Sindaco Assessore- Urbanistica, Lavori Pubblici, Rapporti associazioni Partigiane, organizzazione 3 luglio, delega Museo della Resistenza.
LUCA BERNARDI	-	Edilizia, manutenzione territorio, sport.
MARTA GUZZARDI	-	Turismo, Commercio, Pro Loco e promozione territoriale.
G. FRANCO MANSINI	-	Frazioni.
SILVIA ZONTA	-	Protezione civile, Banda.
GILBERTO CESARINI	-	Sanità, Isola Ecologica, Rifiuti, piattaforma elicottero Canneto.
PAOLO DORIGATTI	-	Cultura, Cevo Notizie, Biblioteca.
E. ANTONIO SCOLARI	-	Manutenzione territorio, giornata strade, sport.
GIOVANNI GOZZI	-	Sanità Commercio Turismo.
SILVIO CITRONI	-	Edilizia, Manutenzione territorio, Parco, arredo urbano, bosco, agricoltura, fondi comuni di confine, scuole, personale e coordinamento assessorati/deleghe consiglieri

DELEGHE COMUNITA' MONTANA: Valentina Longo

DELEGHE BIM : Gian Matteo Bresadola - supplente Alberto Monella

DELEGHE CONSORZIO FORESTALE: - Luigi Formenti

UNIONE DEI COMUNI - Sindaco - Alberto Monella - Giovanni Gozzi

ELENCO COMMISSIONI

SANITA'

Vincenti Federica - Biondi Daniela - Casalini Antonella-Davide Armida - Pagliari Giovanni - Casalini Ado Celso - Cesarini Gilberto - Gozzi Giovanni P. - Monella Alberto - Matti Floriana - Paola Macri - Quetti Rosa L. - Monella Nadia - Monella Martina .

TURISMO

Valra Giancarlo - Mancastroppa Valeria - Cervelli Anna Vincenza - Marta Guzzardi - Gozzi Giovanni - Bucci Angelo - Cervelli Lorenzo - Arturo Scolari - Parolari Ermanno - Belotti Marco - Monella Nadia - Belotti Claudia - Ronchi Carlo

SPORT

Monella Alberto - Biondi Pietro - Matti Mirco - Magrini Emanuel - Scolari Elia Antonio - Luca Bernardi - Massimo Maffessoli - Mattia Monella - Biondi Gian Pietro.

BILANCIO

Zonta Silvia - Monella Alberto - Biondi Luigi Claudio - Bresadola Gian Matteo - Maffessoli Massimo - Boldini Cristina - Bazzana Simonetta.

CULTURA/ISTRUZIONE/Biblioteca

Citroni Azzurra - Katia Eufemia Bresadola - Paolo Dorigatti - Francesco Baffelli - Cecilia Magrini - Brunella Galbassini - Campana Gianna M. - Silvia Scolari - Monella Martina.

AMBIENTE e TERRITORIO

Magrini Sandro - Luca Bernardi - Galbassini Edoardo - Matti Giacomo Bortolo - Monella Angelo Gabriele - Magrini Angelo G. - Bonomelli Sergio - Formenti Luigi - Beltramelli Carmelo - Scolari Giordano - Salice Aldo - Belotti Gianantonio - Mansini Giacomo Francesco - Longo Valentina - Scolari Elia Antonio

EDILIZIA

Biondi Giuseppe - Silvestri Fiorenzo - Longo Valentina - Mansini Giacomo Francesco - Elio Bresadola .

CEVO NOTIZIE

Paolo Dorigatti - Katia Bresadola - Azzurra Citroni - Silvia Scolari - Samantha Parolari - Francesco Baffelli

MENSA SCOLASTICA

Silvio Marcello Citroni - Gozzi Giovanni - Zonta Silvia - Sara Gozzi (cuoca) - Insegnante referente Scuola Primaria (da confermare) - Insegnante referente Scuola dell'Infanzia (da confermare) - Rappresentante genitori Scuola Primaria (da confermare) - Rappresentante genitori Scuola dell'Infanzia. (da confermare)

COMMISSIONE ELETTORALE

Effettivi - Paolo Dorigatti - Silvia Zonta - Alberto Monella - Supplenti : Valentina Longo - Marta Guzzardi - Giovanni Gozzi

COMMISSIONE GIUDICI POPOLARI

Scolari Elia Antonio - Mansini Giacomo Francesco

Delegato Banda Comunale: Zonta Silvia - Silvio Citroni

2019: PARTENZA E ARRIVI NELLA PARROCCHIA DI CEVO

Dopo essere stato per 23 anni alla guida della parrocchia di S. Vigilio in Cevo, don Filippo Stefani è stato destinato come vicario cooperatore a Calvisano.

Tantissimi fedeli hanno voluto salutarlo durante l'ultima Messa celebrata domenica 6 gennaio 2019. Il Sindaco e un rappresentante del Consiglio Pastorale hanno rivolto un caloroso saluto a don Filippo, esprimendogli affetto e ammirazione anche per le tante opere, materiali e non solo, realizzate durante il suo ministero.

In primavera il vescovo Pierantonio Tremolada ha nominato don Lorenzo Albertini parroco di Cevo e Savio.

Originario di Bovezzo, don Lorenzo, 43 anni, sabato 18 maggio ha fatto il suo ingresso ufficiale nelle due parrocchie, celebrando a Cevo la Messa animata dal coro Adamello.

Nel corso del suo ministero sacerdotale è stato curato a Monticelli Brusati (2003-2009), a Carcina e a Villa Carcina fino al 2014. Dal 2014 è parroco di Valle e Ponte, a cui si aggiungono ora la parrocchia di S. Vigilio a Cevo, comprensiva delle chiese di S. Antonio a Fresine e di S. Francesco di Paola a Isola, e la Parrocchia di San Giovanni Battista a Savio.

Il Sindaco ha presentato al nuovo Parroco la terra cevese, una comunità fiera e solidale, orgogliosa della propria identità e della comune appartenenza, consapevole della propria storia e aperta ad altre

culture, auspicando una continuazione della collaborazione Chiesa - Comune e un proseguo delle attività spirituali che già risultano radicate nella tradizione cevese.

Il Consiglio Pastorale ha offerto la disponibilità a cooperare per una crescita umana e di fede ricca di significato.

Auguriamo a don Lorenzo e a don Serafino, suo valido collaboratore, di essere dei Pastori, come dice Papa Francesco "con l'odore delle pecore" attenti alle necessità spirituali delle comunità che sono stati chiamati a servire.

Ad multos annos!

Francesco Baffelli



VALSAVIORE OTTOBRE IN ROSA

La Valsavioire tramite L'Associazione Casa Panzerini ha consegnato alla Presidente di Andos Valle Camonica, Fulvia Glisenti quanto raccolto durante le varie serate di Ottobre in Rosa in Val Savio. Con orgoglio vi comunichiamo di aver donato ad Andos Valle Camonica Sebino ben € 4.210,00. L'impegno di Rosa per Cevo, Agostina e Piera per Sellero, Roberta per Berzo Demo, Laura per Cedegolo, Elisa per Savio, coordinate da Francesca ha portato ad un ottimo risultato ma il grazie più grande lo diciamo a tutti quelli che hanno partecipato alle nostre iniziative credendo nel nostro sogno. Ma non abbiamo ancora finito, a breve i dettagli per la sfilata di moda di beneficenza di dicembre. Grazie a tutti.

Ramponi Francersca - Fonte Facebook



A.N.D.O.S. onlus
Associazione Nazionale Donne Operate al Seno

Ottobre in rosa 2019

La festa per la raccolta fondi Andos ha raggiunto un grande risultato grazie alla vostra generosità, disponibilità e sensibilità.

Grazie a tutti coloro che hanno collaborato per la riuscita di questa bella festa e che, con la loro collaborazione, hanno contribuito all' ottimo risultato. Il ricavato verrà consegnato nelle mani della presidente dell'Andos Valle Camonica. La somma è di 1.800 €:

Grazie a

Amministrazione Comunale
Promo Cevo
Tutti i commercianti
Marco Davide
Massimiliano Cervelli

..e a tutte le donne che si sono rese disponibili!



CEVO NON SI DIMENTICA MAI

Lo scorso mese di ottobre è venuto a trovarci il pugliese Nicola Ingrosso, figlio di un Brigadiere che aveva comandato la Caserma dei Carabinieri di Cevo alla fine degli anni cinquanta.

Ivanna Lascioli, Rosa Quetti e l'inossidabile Bazzana Nella l'hanno accompagnato alla riscoperta di Cevo. Questo è il messaggio che ha lasciato alla sua partenza:

"Buongiorno. Riparto da Cevo con il cuore pieno di gioia. Ho ricevuto una ospitalità da re e ringraziarvi è il minimo che possa fare. Rivedere le persone e i luoghi della mia infanzia è stata una emozione incredibile. Emozionante sentirmi chiamare con il nome e con la dolcezza che solo i miei genitori sapevano darmi. Lascio qui in Val Savio un pezzo del mio cuore, ve lo affido lo sentirete sempre battere per voi. Nella speranza di rivedervi magari in Puglia o sempre in questi luoghi magici, vi abbraccio con una lacrima che ora solca il mio viso. Grazie ancora. Un abbraccio fraterno e caloroso. Ho 1000 km da fare, li faccio con la consapevolezza di aver ritrovato in voi i profumi e l'amore di un tempo".

Nicola Ingrosso



A fianco: Nicola e Ivanna davanti alla fontana sotto il Sagrato

Sopra: Nicola con i suoi ospiti a pranzo.

E POI C'E' CHI FINALMENTE VA A GODERSI LA MERITATA PENSIONE

Chiedo scusa se approfitto di questo giornale per uso personale. Il 1° ottobre sono andata in pensione dopo tanti anni, dico anche che sentivo il bisogno di staccare ed è giusto che per un lavoro così delicato ci siano forze giovani e vitali che possono dare un impulso in più al servizio. Voglio comunque ringraziare tutte le persone con cui ho lavorato e insieme alle quali abbiamo costruito un servizio che è durato nel tempo. Ringrazio Franca, Ancilla e la cara Antonietta, Sandra, i farmacisti e i medici con cui abbiamo lavorato con tanto entusiasmo per il bene delle persone anziane del nostro comune. Abbiamo attraversato ormai quasi mezzo secolo di vita del paese. Quando io ho cominciato, ben 42 anni fa, Cevo era un paese dove la povertà si toccava con mano, dove gli anziani vivevano ancora in case fatiscenti senza servizi igienici e senza nessuna assistenza sanitaria. L'impatto con certe situazioni è stato durissimo. Abbiamo cercato, con l'aiuto di tutti, di dare una mano per risolvere le situazioni più drammatiche. Devo dire che c'era anche una solidarietà che forse nel tempo è andata persa. I tempi sono cambiati, ci sono stati tanti miglioramenti sotto tutti i punti di vista, ma forse siamo diventati tutti più egoisti.

Voglio ringraziare tutti quelli che mi hanno dato la possibilità di lavorare nel mio paese, fortuna che non è toccata a tutti. Io, in cambio, ho sempre cercato, nel limite delle mie possibilità, di ricambiare dedicandomi con tanta passione e volontà. Sono state tantissime le persone che ho assistito in questi anni e porto un bel ricordo di tutte loro; Tutte mi hanno insegnato qualcosa, mi hanno voluto bene e me l'hanno sempre dimostrato. Ho avuto un bel rapporto anche con i familiari e sono poche le case di Cevo che non conosco.

Questi anni sono passati in fretta, felici e divertenti, adesso mi godrò la pensione, ma io sono sempre qua e se ce ne sarà bisogno io ci sono. Un ringraziamento va a tutte le amministrazioni che si sono succedute e con cui ho sempre avuto un ottimo rapporto. Ringrazio poi i colleghi dipendenti del Comune che in caso di bisogno ci sono sempre stati. Grazie di cuore a tutti e un abbraccio.

Rosa Quetti

CEVO RINGRAZIA E SALUTA

Con una bella serata che si è tenuta presso la sala consiliare di Cevo, l'amministrazione comunale e la cittadinanza hanno voluto calorosamente ringraziare il dottor Pierluigi Binda, il dottor Angelo Donato Bazzana e l'infermiera Sandra Cervelli per la preziosa opera che hanno compiuto per tanti anni nella nostra comunità.

Hanno dedicato gran parte della loro vita lavorativa ai nostri cittadini impegnandosi con professionalità e abnegazione, creando un rapporto non solo lavorativo ma soprattutto umano.

Grazie di cuore e un augurio sincero per la vostra vita da pensionati.

Godetevi il vostro meritato riposo. Cevo non dimenticherà quello che avete fatto.

Uniamo a questo grazie un altrettanto profondo grazie alla nostra dipendente Rosa che da ottobre si è unita alla folta schiera dei pensionati.

La Redazione



Il taglio della torta dei medici ed infermiera collocati in pensione.

LA COPERTA DI CATERINA

Cevo con l'Unione dei comuni della Val Savio, ha aderito all'iniziativa "la coperta di Caterina". Ci siamo impegnate a fare delle copertine che verranno esposte in una manifestazione al Cristo Re di Bienno e poi vendute e il cui ricavato verrà devoluto all'associazione che si occupa di bambini autistici. Ancora una volta grazie per la disponibilità e la sensibilità dimostrata consegnando tante coperte bellissime e coloratissime. Siamo felici che con il nostro piccolo contributo possiamo aiutare per dare un sorriso in più a questi bimbi e alle loro famiglie che hanno bisogno del supporto di tutti noi.

A cura del Comitato Promotore



Lo scorso 25 gennaio ci ha lasciato monsignor Mario Vigilio Olmi, già Vescovo Emerito della Diocesi Bresciana e presidente onorario della disciolta associazione "Croce del Papa".

Fu convinto artefice dell'iniziativa per la posa della Croce del Papa sul dosso dell'Androla.

A noi piace ricordare la grande benevolenza che aveva nei confronti della nostra comunità e verso quello che definiva "il grande Crocifisso ricurvo sulla Valle".

Peccato che dopo il tragico evento del 24/04/2014 la nostra Diocesi se ne sia completamente disinteressata.

Nella cripta posta sotto il grande Crocifisso è stato posato un pannello di ricordo a lui dedicato.

IL GRUPPO ALPINI RICORDA FORTUNATO GILDO CASALINI

Gildo nasce a Valsaviore il 23 ottobre 1947, svolge il servizio militare come sottufficiale al 4° Reggimento Alpini.

Nel 1977 con il trasferimento del maestro alpino Bazzana Gerolamo, diventa segretario del gruppo di Cevo.

50 anni di servizio per e con gli alpini con varie cariche da capogruppo a segretario unendo per parecchi anni l'impegno come amministratore comunale nonché la presidenza della Cooperativa Combattenti e Reduci.

Come ultimo importante servizio si dedicò al faticoso lavoro per il recupero della Caserma Campellio.

Con il suo carattere schivo, lascia nei nostri cuori un grande esempio di generosità e disponibilità non solo all'interno del Gruppo Alpini ma anche per la comunità cevese.

Con lui vogliamo tenere un ricordo vivo nei nostri cuori di altri due alpini che sono andati avanti: Guzzardi Vittorio e Guzzardi Vigilio.

... alpini nel cuore...alpini per sempre...

Il Capogruppo Bazzana Giacomo



Caro Battistino,

per tanti anni mi hai assistito con amichevole professionalità nelle occorrenze della mia povera vita di proprietario, contribuente, compratore, venditore.

Credo fermamente che il tuo aiuto e il tuo esempio, "santificati" dall'indicibile sofferenza che hai con tanta forza sopportato, saranno per me ancora più necessari e preziosi anche nelle esperienze degli anni a venire.

Grazie e arrivederci.

Mario Bazzana



Ciao Nonna, ricordo quanto ti ho fatto disperare appena trasferita dalla Sicilia, avevo solo sei anni, ma di carattere vivace.

Tu però, con pazienza e fermezza, così come con tutti i tuoi numerosi nipoti, cercavi di insegnarmi a convivere con il prossimo in maniera pacata facendomi fare tante attività che mi hanno trasmesso i tuoi valori di integrità e impegno sociale.

Ricordo la messa in Maggio all'Androla, le camminate nel bosco per "bachiti" per accendere il fuoco, le giornate a Molinello per fare il fieno, i pomeriggi autunnali a "Cà de

Gös" a mangiare le "tòtighe" con la zia Eleonora, o a bere il tè con la zia Angelina. Ricordo anche le giornate di manifestazione civiche o religiose in onore dei Caduti in guerra e della libertà a cui non sei mai mancata, e anche negli ultimi anni, nonostante gli acciacchi dell'età, il tuo impegno a raccontare alle generazioni più giovani, nelle scuole o durante ricorrenze, le esperienze vissute durante il periodo della Resistenza in Valsaviore.

La mattina in paese, quando mi capitava di accompagnarti a fare la spesa, non c'era angolo in cui non ti fermavi a chiacchierare con qualcuno e a casa c'era sempre la macchinetta del caffè pronta per accogliere qualche parente o amico che da te veniva per confidarsi ed avere consigli, perché di te ci si poteva fidare e con te confrontare.

Hai sempre avuto una visione più aperta della vita, più lungimirante e moderna che certe generazioni attuali.

Sarà difficile riuscire ad avere la tua stessa tenacia, ma ancor più dimenticarti perché vivi nei ricordi e nei cuori di tutti noi.

Valentina Longo

GIRO D'ITALIA 2019 - CEVO, 28 MAGGIO



La sedicesima tappa del 102° Giro d'Italia Lovere-Ponte di Legno disputata il 28 Maggio, Cevo e la Valsaviore la ricorderanno a lungo.

Quei giorni di Maggio l'attenzione della popolazione della Valsaviore era per due eventi, le elezioni amministrative e la chiusura al transito della strada provinciale SP 84 per i lavori in località *Valzelli*.

Ebbene la prima settimana della nuova amministrazione iniziava nei migliori dei modi.

Infatti se le recenti abbondanti nevicate stavano creando non pochi problemi agli organizzatori del Giro, per Cevo e la Valsaviore era manna dal cielo, un'occasione da non perdere: si stava realizzando un grande sogno.

Solo pochi giorni prima, la notizia del mancato passaggio del Giro dal Passo del Gavia aveva dato luogo a ipotesi e proposte sul cambiamento del percorso e agli eventuali luoghi dove far transitare la carovana.

Finché il direttore del Giro prese l'improvvisa decisione per un insolito passaggio della corsa in Valsaviore, in particolare da Cevo. Con il comunicato ufficiale il circuito era stato variato, veniva soppresso il tappone del Gavia, con grande delusione per gli appassionati del Giro, inserendo però il passaggio dei corridori in alcuni scenari delle montagne camune, meno conosciute al grande pubblico, ma non certo meno belli.

Cevo si ritrovava il Giro in casa con il Paese che per la prima volta vedeva passare la competizione e la maglia rosa.

Messo da parte lo stupore iniziale, la popolazione si è rimbroccata le maniche iniziando ad allestire il paese per il passaggio del Giro d'Italia: sul percorso flocchi rosa, striscioni, qua e là antiche biciclette e cervi in legno colorati di rosa.

In poche ore il paese era pronto per accogliere i ciclisti a braccia aperte.

All'ingresso del paese tanti gli appassionati e curiosi accorsi per un evento unico.

C'è stato un singolare avvistamento durante il passaggio della corsa: *"il Badalisc"* in carne ed ossa.

Pure lui ha voluto onorare il Giro e una volta visto passare *Nibali* e compagni si è rintanato subito probabilmente per guardarsi il proseguo della tappa; chissà se anche i corridori l'avranno notato...

Grazie al passaggio del Giro d'Italia Cevo e la Valsaviore hanno avuto grande visibilità.

Quanta emozione vedere Cevo sul grande schermo, sui giornali.

Nei giorni successivi tanti ciclisti transitarono in Valsaviore a ripercorrere il tratto della sedicesima tappa del Giro.

Un grande ringraziamento agli organizzatori del Giro per questo inatteso omaggio, ma anche alle associazioni e concittadini che si sono prodigati per presentare al meglio il nostro bel Paese.

Anche Cevo si è vestito di rosa entrando nella storia del Giro d'Italia, chissà se ci sarà una seconda volta...

Alberto Monella



QUALCUNO GIÀ DAL 1999 SI STAVA MUOVENDO PER UNA TAPPA A CEVO .

Egr. Sig. Avv.
Carminio Castellano
Direttore Giro d'Italia
c/o Gazzetta dello Sport
via Solferino, 28
20121 MILANO

Cevo 14 / giugno / 1999

Si è da poco concluso l'82° giro ciclistico d'Italia e Lei, certamente, con lo staff dei suoi collaboratori sta già lavorando alla preparazione e alla stesura del tracciato del 2000.

Anche quest'anno il giro, pur con tutti i veleni e le vicissitudini che lo hanno contrassegnato, ha confermato ancora una volta che il ciclismo rimane nel cuore degli italiani, nella vita di quanti si appassionano e praticano questo sport e in tutti quelli che, come me, lo seguono solo dilettantisticamente.

Ciò è senza dubbio anche merito Suo che, con competenza, passione ed impegno, ogni anno dedica molto tempo a ricercare sempre nuovi, più originali ed impegnativi tracciati lungo tutta la nostra bella penisola, onde permettere al giro di continuare ad essere la manifestazione più avvincente ed appassionante dell'anno.

Proprio per questo vorrei anch'io offrirLe un mio piccolo e modesto contributo circa la scelta del percorso dell'anno prossimo.

Considerato che il Mortirolo, il Gavia ed il Tonale sono gran premi della montagna entrati ormai prepotentemente a far parte della corsa e che questa montagna non sono molto lontane dal paese in cui abito io, mi permetto suggerirLe un circuito di circa 20 Km, per me interessantissimo e di una bellezza ineguagliabile.

Dalla strada statale 42 del Tonale, tra Edolo e Breno, si dirama la S.P. n. 84 della Valsaviore che inizia a Demo, sale a Berzo e raggiunge Cevo a mt. 1100 s.l.m., balconata sulla Val Camonica. Qui si innesta alla Prov. n. 6 che scende a Frè sine, Andrista e si ricongiunge, in località Cedegolo, nuovamente alla statale 42 del Tonale.

E' un percorso meraviglioso, parte in salita fino a Cevo e parte in discesa, immerso in una natura incontaminata e bellissima, tra abetaie e castagneti, dal manto stradale perfetto, completamente asfaltato e molto scorrevole.

Le chiedo: perché non valutare l'opportunità di inserire in una possibile tappa ciclistica del giro questo circuito, magari in una delle sue ultime tappe (suggestiva risulterebbe una cronometro Edolo- Valsaviore - Darfo, oppure Darfo - Pineta di Cevo !!), onde rendere la stessa più interessante e originale?.

E' un'idea forse utopistica ed irrealizzabile, nata in me da qualche tempo e che mi torna nell'mente ogni anno all'indomani della conclusione del giro ciclistico d'Italia, per poi ricadere nel dimenticatoio e riproporsi nuovamente l'anno successivo. - Perché non provare ? -, mi dicev sempre. Quest'anno ho vinto tutte le resistenze e ho trovato la forza di esternarla e di renderla di dominio pubblico.

Credo, in tal modo, che il passaggio del giro potrebbe contribuire anche a rafforzare quell'immagine turistica di cui tanto ha bisogno la Valsaviore, nella quale sono riposte tutte le speranze della gente, costretta il più delle volte ad emigrare all'estero o nelle grandi città del Nord per garantire a se stessa un posto di lavoro dignitoso .

La ringrazio per l'attenzione e la comprensione che mi vorrà usare e, augurandomi i buoni lavori. La saluto molto cordialmente.

Prof. Gianantonio Belotti

Allego fotocopie cartine stradali della Valsaviore e della Valcamonica

Rizzoli Corriere della Sera
La Gazzetta dello Sport

R.C.S. Sport SpA
Corso Garibaldi, 86
20121 Milano
Tel. 02/6282.8637
Fax 02/2900.9684

Egregio
Prof. GIANANTONIO BELOTTI
via Roma, 25
25040 CEVO BS

Milano, 6 luglio 1999

Egregio Professor Belotti,

prima di tutto desidero ringraziarla per le belle espressioni da lei rivolte al Giro d'Italia ed a me nella sua lettera del 14 giugno scorso.

Ho esaminato con interesse la sua proposta per l'inserimento nel tracciato del Giro d'Italia della variante della Valsaviore, situata tra Edolo e Breno, lungo la strada statale 42 del Tonale.

Ho dato disposizione all'ufficio cartografico di tenere nella debita evidenza la sua segnalazione qualora nel futuro il percorso del Giro d'Italia abbia ad interessare la zona e l'inserimento di tale variante fosse compatibile con l'aspetto tecnico e regolamentare della tappa.

La ringrazio nuovamente per l'interesse verso la nostra popolare manifestazione ed invio cordiali saluti.

IL DIRETTORE
Carminio Castellano

A fianco la lettera inviata dal prof. Gianantonio Belotti al Direttore del Giro d'Italia e sopra la risposta del direttore Carminio Castellano.

UN GIOVANE TALENTO NON SI MISURA E NON SI CREA:
SI OSSERVA E BASTA.

"Questo è uno sport individuale e nelle diverse zone competi contro te stesso. Il desiderio di superarti alla fine è ciò che fa la differenza!". E' nelle parole di Toni Bou, classe 1986, pluri titolato campione catalano di Trial che Flavio Magrini, giovane promessa Cevese di questa disciplina, si riconosce.

Nato il 9 febbraio 1999, all'età di 4 anni, già sfrecciava con un mini quad per i prati di Soregna, località di Frè sine.

E come tutte le passioni con cui si nasce, l'amore per i motori, le moto e le sfide sono progressivamente cresciuti.

L'incontro occasionale con un campione italiano nel 2015 è stata la scintilla: "Sei bravo, ma devi allenarti di più. Vieni con me almeno un paio di volte la settimana...".

Dapprima le piccole gare qui in Valcamonica e poi l'ingresso ufficiale nella società "Dynamic Trial" di Darfo Boario Terme.

Non si è più fermato Flavio. Nonostante la fatica, il freddo, il caldo, le cadute.

Oggi, a soli 20 anni, vanta titoli che ci rendono orgogliosi:

- 1° classificato al trofeo italiano TR4 delle regioni a Folgaria,
- 1° classificato al campionato TR4 regione Lombardia
- 3° classificato al campionato italiano TR4.

Flavio non si accontenta! Dalla prossima stagione il passaggio alla categoria TR4open e quindi tante nuove sfide con cui misurarsi.

Il Trial è specialità tecnica per definizione e quindi per i piloti molto longeva anagraficamente parlando.

Quello che auguriamo a Flavio è di sentirsi un giorno dire, come successe a Toni Bou, "Porta la moto come se fosse l'estensione del suo corpo!"; e possa contribuire a scrivere altri numerosi capitoli della storia del Trial italiano.





RICORDANDO IL GENIO DI LEONARDO - LO SCHIZZO DEL FIUME OGLIO

Anche noi nel 500° anniversario della morte del grande scienziato abbiamo voluto ricordarlo con la famosa cartina della Valle Camonica disegnata da Leonardo da Vinci. A sinistra la scritta dal Genio che come noto sapeva anche scrivere da mancino specularmente... rendendo i suoi testi leggibili se visti a uno specchio... a destra la traduzione.



Leonardo da Vinci, estratto dello schizzo cartografico del lago d'Iseo e del bacino dell'Oglio, 1508,1509. (Biblioteca Reale di Windsor)

INAUGURAZIONE DEL MUSEO DELLA RESISTENZA DI VALSAVIORE

Il 27 settembre scorso è stato inaugurato ufficialmente il Museo della Resistenza di Valsaviole.

La sede è stata realizzata nell'edificio delle ex scuole elementari di via Guglielmo Marconi in Cevo.

Il progetto è stato redatto dall'architetto Federico Zucchetti e l'allestimento curato dal prof. Carlo Simoni.

E' stato portato a compimento in tal modo l'impegno programmatico assunto dall'Amministrazione comunale nella tornata amministrativa 2014/2019, con un onere finanziario assai rilevante.

Per la cronaca, l'apertura al pubblico del Museo era già avvenuta l'8 luglio scorso, nella ricorrenza del 3 luglio, nel 74.mo anniversario dell'incendio di Cevo del 1944 ad opera delle milizie fasciste.

Ricorrenza annuale alla quale era stata chiesta la presenza della senatrice a vita **Liliana Segre**, destinataria in questi giorni di insulti e minacce; purtroppo l'invito era stata declinata a motivo della sua età avanzata (89 anni), ma sostituito da un caloroso messaggio di congratulazioni e di augurio per il migliore successo del Museo.

L'altro motivo del rinvio è riferibile al dettato statutario dell'Associazione laddove recita:

"Contribuire a sollecitare la partecipazione dei cittadini e delle giovani generazioni, perché possano diventare protagoniste del progresso civile e sociale di un Paese, ispirato ai principi e ai valori della Resistenza" (Statuto, art. 2-finalità)

Si comprende facilmente che le "giovani generazioni" sono rappresentate soprattutto dalle scolaresche, segmento demografico verso il quale è destinata in modo precipuo l'attività del nostro Museo.

Concordati data e programma con l'autorità scolastica dell'Istituto Comprensivo di Cedegolo, venerdì 27 settembre – giorno della settimana che consente la presenza degli alunni di ogni ordine e grado della scuola- la giornata inaugurale si è articolata in due tempi:

la mattinata, riservata al mondo della scuola per la presentazione del progetto *"Potenziamento dell'educazione al patrimonio culturale, artistico, paesaggistico"*, a cura degli alunni dell'Istituto Comprensivo di Cedegolo.

A tutti gli alunni è stato consegnata in omaggio una copia della pubblicazione "Racconti di Donne Nella Resistenza" o di "Vi racconto don Vittorio" (mons. Vittorio Bonomelli), come pure alle Autorità intervenute.

Si tratta di pubblicazioni della collana "I protagonisti", realizzata a cura del nostro Museo.

Sono seguiti gli interventi dei rappresentanti delle Associazioni partigiane ed ha concluso la mattinata l'on. Paolo Corsini con una dotta "lezione" di storia riguardante le dittature fascista, nazista e la Resistenza.

La serata è stata occupata dalla presentazione del libro "Fascismo anno zero", recente opera dello storico cedegolese Mimmo Franzinelli che, con la nota scrupolosità documentaria, ha illustrato gli avvenimenti che determinarono e favorirono la nascita ed il consolidamento del fascismo mussoliniano.

Dall'apertura in poi, il Museo è stato visitato da centinaia di cittadini, da

scolaresche, da Gruppi e Associazioni portatori di interessi e finalità socio-culturali diffusi, che hanno espresso giudizi e valutazioni lusinghieri di cui ne riportiamo alcuni:

"Un posto per ricordare coloro che ci hanno lasciato la libertà. Ottima iniziativa della gente di Cevo. Ora e sempre Resistenza" (A. Moretti)

"Qui si fa memoria di ciò che è stato e che non si deve più ripetere" (G. Angelo)

"Grazie per questo bellissimo Museo molto ricco di testimonianze storiche, affinché le nuove generazioni facciano tesoro di quanto accaduto e perché i crimini della guerra siano da monito per costruire un mondo futuro di pace" (Giovanna P.)

"Grazie al prof. Carlo Simoni per aver allestito in modo meraviglioso il Museo della Resistenza e grazie a tutti coloro che hanno collaborato per questo bellissimo luogo" (Rosy Romelli)

"Mi associo a quanto ha scritto la Rosi grandissima" (Gino Boldini)

"Una testimonianza che fa riflettere. Noi abbiamo vissuto questi anni di pace grazie alle tante persone che hanno sofferto e dato la vita per restituire a noi la libertà" (Elena S. - Ospitaletto)

"Spero che questo luogo sopravviva all'onda qualunque che ci sta travolgendo" (Fiorenzo)

E si potrebbe continuare a lungo, perché i messaggi sono tantissimi davvero, riportati sul "libro rosso" che si trova all'ingresso del percorso museale.

Il primo tratto del lungo e articolato percorso del Museo si è completato il 27 settembre scorso.

La strada è ancora lunga, oserei dire che è senza fine, perché *"la libertà è un dono che occorre conquistare ogni giorno, perché non è detto che una dittatura non possa più tornare"* (Rosy Romelli); *"perché oggi è brutto quello che si sente"* (Enrichetta Gozzi).

Guerino Ramponi



24-09-2019 - Inaugurazione ufficiale del Museo.

VIAGGIO A MAUTHAUSEN

Quest'anno il viaggio della Memoria organizzato dal Museo della Resistenza ha avuto come meta il campo di concentramento di Mauthausen, un luogo in cui sta scritto: "Imparino i vivi dal destino dei morti", parole forti ed imperative, ma soprattutto per i cevesi partecipanti a questo "pellegrinaggio", parole ricche di significato essendo Mauthausen il luogo dove trovarono la morte tre nostri concittadini.

Un viaggio per ricordare ad ognuno dei partecipanti la brutalità del male dei regimi totalitari nazista e fascista che, nel creare sistemi concentrazionari, ha raggiunto il massimo livello inimmaginabile di crudeltà e che l'orrore della guerra e della deportazione non devono essere archiviati come qualcosa di passato che non ci riguarda, ma essere monito affinché non abbiano più a ripetersi.

Un viaggio per metabolizzare ed interiorizzare i ricordi e i racconti dei familiari dei deportati della Valsaviore, e permettetemi, un viaggio accompagnato passo per passo dalla presenza della cara Richeta Gozzi, guida spirituale del nostro cammino.

Un viaggio voluto e desiderato fortemente sia dalla nostra Associazione che dall'Amministrazione comunale, in vista e in preparazione della posa delle Pietre d'Inciampo, che si terrà il 17 Gennaio 2020, quando la Memoria diffusa sul territorio cevese darà l'occasione a chi "inciamperà" sui sampietrini d'ottone, di ricordare che si trovano in corrispondenza dell'ultimo domicilio di tre cevesi che vennero barbaramente prelevati dalla loro casa e dagli affetti più cari, per essere portati in un campo di concentramento nazista e lì, essere assassinati.



RACCONTI DI DONNE NELLA RESISTENZA

Con "Racconti di Donne nella Resistenza", continua la pubblicazione di racconti rivolti alle giovani generazioni e voluta fortemente dall'associazione Museo della Resistenza di Valsaviore per favorire, attraverso la narrazione dei vissuti dei protagonisti del periodo legato alla Resistenza, la conoscenza della Storia e degli eventi accaduti in Valsaviore e, nel contempo, far sì che i lettori possano appropriarsi e far tesoro dei valori di libertà, democrazia, giustizia sociale, della solidarietà e della pace, che hanno ispirato la Resistenza e che sono i valori fondanti dell'Ordinamento Costituzionale della Repubblica Italiana.

Già nel libro "Il Museo della Resistenza di Valsaviore - Guida alla storia e alla documentazione" scritto dallo storico Mimmo Franzinelli, è stato dedicato un capitolo al ruolo delle donne e della solidarietà popolare nella Resistenza, nel quale l'autore dichiara che "la versione di una Resistenza «maschile» pecca dunque di semplicismo e di parzialità, poiché senza il silenzioso supporto di tante donne, sposate e nubili, giovani e vecchie, la controguerriglia di fascisti e tedeschi avrebbe isolato e sgominato i combattenti della libertà.

E come sottolinea ancora Franzinelli, "È oggi possibile ricostruire sono una minima parte degli episodi e dei gesti di solidarietà femminile... Alla naturalezza con cui quell'aiuto viene prestato, non corrisponde - dopo la Liberazione - la rivendicazione di meriti o l'annotazione nelle cronache dei rischi corsi per giovare ai garibaldini. Nemmeno si preoccupano, le soccorrevoli donne di Valsaviore, di richiedere il riconoscimento ufficiale dello status di «patriota», concesso ai fiancheggiatori del partigianato. Anno dopo anno, il ricordo di quei veri e propri atti di eroismo civile - che comportavano enormi rischi - sbiadiscono nella mente dei protagonisti e dei testimoni, per cadere infine nell'oblio".

Rendere onore ai gesti e ai sentimenti delle donne che hanno vissuto il periodo resistenziale, è uno dei motivi che muovono da sempre il mio interesse per il mondo della Resistenza femminile, manifestato attraverso l'organizzazione di mostre e bibliografie tematiche, la valorizzazione delle testimonianze delle eroine dei nostri primi racconti, Rosi Romelli e Enrichetta Comincioli mediante la promozione e la divulgazione nelle scuole e nelle biblioteche bresciane.

La strada intrapresa mi ha portata quest'anno a raccogliere e trascrivere i vissuti di Enrichetta, Maria Tranquilla e Maria Barbara, le protagoniste di "Racconti di Donne nella Resistenza", dandomi modo di adempiere in maniera ancor più profonda alla riconoscenza che implicitamente mi spinge da sempre in tale direzione, e nel caso di

Enrichetta, la mia cara "Richeta", mettere nero su bianco nel libro, ogni insegnamento che in questi anni ha regalato a me e a tutti quanti hanno avuto il piacere di ascoltare le sue parole.

Le storie raccontate in questo volume, parlano ai lettori dei fatti tragici avvenuti nei nostri paesini durante il periodo storico successivo all'armistizio dell'8 settembre 1943, momenti dolorosi ed indelebili per la gente della Valsaviore, occupata come il resto d'Italia dai nazisti e dai fascisti, vicende lontane ma ancora vivissime nella memoria, ricordate e rivisitate dalle tre ragazzine trovate a vivere e sopravvivere alla guerra, in balia di sentimenti ed emozioni contrastanti quali la paura e il coraggio, la disperazione e la speranza, l'umiltà e la fierezza, di terrore e violenze, di rappresaglie, di arresti e torture, della fame e della miseria.

Unanime è la condanna al totalitarismo nazifascista, causa di incommensurabili danni provocati dalla guerra, unanime il monito rivolto a tutti ed in particolare ai giovani: "I ragazzi devono capire soprattutto che non ci si deve aggregare a "certe idee", quelle fasciste, ma sapere da che parte stare: la parte della Libertà e della Pace" (Enrichetta Gozzi).

Katia Eufemia Bresadola





UNA NUOVA ATTREZZATURA COMUNALE IN DOTAZIONE AL NOSTRO GRUPPO DI VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE

Grazie ad un contributo a fondo perduto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, integrato con fondi del bilancio Comunale, abbiamo provveduto all'acquisto di una piattaforma aerea. L'importo complessivo era di € 84.790,00 di cui 63.592,50 finanziati dal Ministero.

Questa preziosa attrezzatura che abbiamo dalla scorso mese di agosto in dotazione al Gruppo, ci permetterà di poter intervenire con maggiore sicurezza negli incendi alle abitazioni, nel taglio di alberi pericolosi, interventi di pulizia grondaie dei tetti, posa luci e cartelli.

Tra le peculiarità di questa attrezzatura, dotata peraltro di carrello per il trasporto, è l'altezza massima raggiungibile di mt. 25,00, sbraccio massimo di mt. 9,00, la possibilità di utilizzo anche come gru per il sollevamento materiali, doppia alimentazione elettrica e gasolio oltre alla movimentazione su cingoli che consente di passare nelle nostre stradine del centro storico.

Una decina dei nostri volontari ha già effettuato il corso e quindi sono abilitati all'uso.

Un grazie a Regione Lombardia che ha avallato la nostra proposta di finanziamento presso il Ministero e non può mancare il rinnovato grazie ai nostri volontari per il tempo dedicato alla Comunità e alla loro sempre grande e preziosa disponibilità che nell'anno 2018 è quantificata con ben 714 ore di servizio.

La Redazione

I CENTO ANNI DI MADALI'

Domenica 13 Ottobre un gruppo di persone con il primo cittadino di Cevo Silvio Citroni, si è recata a Magliaso in Ticino-Svizzera a festeggiare i cento anni della concittadina Biondi Maddalena, vedova Scolari, che dal 1961 si trova in territorio elvetico.

Un compleanno è un evento significativo e memorabile a qualsiasi età e ovviamente raggiungere la veneranda età dei 100 anni è una ragione più che valida per organizzare una visita. Come consuetudine ormai da alcuni anni, l'incontro con i centenari originari di Cevo, si prefigge di onorare e festeggiare i cittadini più anziani e nel contempo celebrarne la longevità, la saggezza e la salute.

La signora Maddalena (Madali per amici e parenti) perfettamente lucida e presente ci ha accolto con entusiasmo ed ha festeggiato il traguardo circondata dall'affetto del figlio Carlo, della nuora e del nipote.

La signora gode di ottima salute ed ha percorso con noi alcuni momenti della sua vita a Cevo da cui è partita nel lontano 1961.

Il Sindaco le ha consegnato la rituale targa-ricordo dell'Amministrazione Comunale e ha scambiato con lei una vivace e lunga chiacchierata trattenendosi per il pranzo.

Dotata di carattere deciso, intraprendente ma dolce e cordiale, nonostante le difficoltà che inevitabilmente hanno costellato

anche la sua vita, in lei non è mai venuto meno l'istinto di vivere al meglio il tempo a disposizione, formidabile esempio di longevità e di amore per la vita.

La visita alla signora Madali ha lasciato in noi un dolce e tenero ricordo, serenità e tanta speranza.

Gianna Campana



IL TAPPETO DEL MONDO

75° Anniversario della strage di Sant'Anna di Stazzema.

Un tappeto senza misure, che guarda all'infinito e che soprattutto usa il linguaggio della solidarietà e della pace. Ecco "Il tappeto del mondo", il nuovo progetto dell'associazione versiliese "I colori per la pace", nata nel 2015 a sostegno del Parco Nazionale della Pace di Sant'Anna.

"La pace è anche cucire e assemblare storie ed esperienze diverse, e fare una mattonella di cinquanta centimetri per cinquanta non significa solo lavorare un manufatto, ma costruire un pezzo di pace. E l'accoglienza che ha avuto il progetto, salutato dall'entusiasmo di tante donne, sono la risposta più importante al bisogno di pace."

Il progetto è stato approvato e condiviso da parte di tante donne di Cevo e la nostra concittadina Graziella Guzzardi ha cucito quattro mattonelle con la scritta CEVO riportante come sfondo i nostri colori tradizionali blu e rosso. La scritta, il 12 agosto scorso, è andata orgogliosamente ad aggiungere un tassello al Tappeto del Mondo a Sant'Anna di Stazzema.



La Redazione

RISULTATI DELLE EUROPEE DELLO SCORSO 26/05

Elettori	883	Votanti	614	69,54 %
Schede bianche	10	Schede non valide (bianche incl.)	20	
		Liste/Gruppi	Voti	%
		<u>LEGA SALVINI PREMIER</u>	253	42,59
		<u>PARTITO DEMOCRATICO</u>	174	29,29
		<u>MOVIMENTO 5 STELLE</u>	51	8,59
		<u>FORZA ITALIA</u>	27	4,55
		<u>LA SINISTRA</u>	21	3,54
		<u>FRATELLI D'ITALIA</u>	20	3,37
		<u>+EUROPA - ITALIA IN COMUNE - PDE ITALIA</u>	13	2,19
		<u>EUROPA VERDE</u>	10	1,68
		<u>PARTITO COMUNISTA</u>	9	1,52
		<u>PARTITO ANIMALISTA</u>	5	0,84
		<u>POPOLARI PER L'ITALIA</u>	4	0,67
		<u>POPOLO DELLA FAMIGLIA - ALTERNATIVA POPO</u>	3	0,51
		<u>PARTITO PIRATA</u>	2	0,34
		<u>CASAPOUND ITALIA - DESTRE UNITE</u>	2	0,34
		<u>FORZA NUOVA</u>	0	0,00
		<u>AUTONOMIE PER L'EUROPA</u>	0	0,00
TOTALI			594	



Si ritiene opportuno informare tutti cittadini sull'attuale collocazione dei 6 defibrillatori in ambito comunale:

- Ambulatorio comunale
- Farmacia via Roma
- Palestra comunale
- Campo di Calcio
- Sede gruppo comunale Protezione Civile
- Ambulatorio frazione Andrista.

Dallo scorso mese di settembre il geom. Ivan Scolari si è trasferito presso il comune di Corteno Golgi. Il Sindaco, l'Amministrazione Comunale oltre ai dipendenti lo ringraziano per l'attività prestata a Cevo per oltre vent'anni.

RISULTATI DELLE AMMINISTRATIVE DELLO SCORSO 26/05

Liste	Candidati Sindaco	Voti	%	Seggi
INSIEME SI PUÒ	SILVIO MARCELLO CITRONI SINDACO	466	100,00	10
TOTALE		466	100	10

Elettori: 895 | Votanti: 606 (67,71%)

PREFERENZE

ALBERTO BORTOLO MONELLA	23
LUCA BERNARDI	12
MARTA GUZZARDI	12
VALENTINA LONGO	25
GIACOMO FRANCESCO MANSINI	26
SILVIA ZONTA	29
GILBERTO MARIO CESARINI	55
PAOLO DORIGATTI	8
ELIA ANTONIO SCOLARI	20
GIOVANNI PIERINO GOZZI	14

MENO PLASTICA PIÙ VITA



Quest'anno, a dimostrazione della sensibilità di questa Amministrazione nei confronti dell'ambiente, sarà regalata a tutti gli studenti residenti e frequentanti le Scuole di Cevo una borraccia in alluminio.

Quest'anno in allegato al numero di Cevo Notizie ci sarà il calendario 2020



Le fotografie del calendario sono state scelte tra le numerose pervenute. Sperando possa essere, oltre che un prezioso ricordo, anche un modo per augurare a tutti un 2020 ricco di gioia, serenità e pace.

Come di consueto il nostro notiziario sarà accompagnato dal calendario 2020.

In seguito all'invito fatto dal Comune, sono pervenute ottime foto scattate da numerosi cittadini, per ogni mese è stata scelta dalla Commissione Cultura una foto ritenuta idonea e significativa.

Sperando possa essere oltre che un prezioso ricordo, anche un modo per augurare a tutti i nostri lettori un 2020 ricco di gioia, serenità e pace.

SITUAZIONE DEMOGRAFICA AL 30 NOVEMBRE 2019

POPOLAZIONE RESIDENTE NEL COMUNE	N.	846
di cui:		
MASCHI	N.	441
FEMMINE	N.	405
CEVO CAPOLUOGO	N.	714
ANDRISTA	N.	109
FRESINE	N.	22
ISOLA	N.	1
NATI dall'01/01 al 30/11/2019	N.	1
MATRIMONI (celebrati nel nostro Comune)	N.	2
MORTI dall'01/01 al 30/11/2019	N.	11
IMMIGRATI dall'01/01 al 30/11/2019	N.	16
EMIGRATI dall'01/01 al 30/11/2019	N.	17
CITTADINI ISCRITTI ALL'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero)	N.	177
STRANIERI RESIDENTI	N.	12

Informativa:

Cevo Notizie su internet:

Il Notiziario e i relativi numeri arretrati sono consultabili online sul sito del Comune al seguente indirizzo:

<http://www.cevo.gov.it/pagine/notiziario/>

Lettere, suggerimenti, immagini ed iniziative:

Chiunque volesse mandare materiale da pubblicare può trasmetterlo secondo le seguenti modalità:

- per posta ordinaria o a mano a: Comune di Cevo via Roma, 22 - 25040 CEVO (BS);
- per fax: al n. 0364-634357;
- per posta elettronica a: info@comune.cevo.bs.it

Saranno pubblicate esclusivamente lettere ed immagini che peveranno con nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico di chi desidera la pubblicazione.

Le lettere dovranno pervenire entro e non oltre il 30 ottobre di ogni anno.

La redazione valuterà se il materiale pervenuto potrà essere pubblicato o meno e in caso contrario risponderà esprimendo le cause della mancata pubblicazione.

INIZIATIVE E MANIFESTAZIONI

"CONCORSO PRESEPI" Iscrizioni entro il 24 DICEMBRE

Organizza: Pro Loco Valsaviore..

Premiazioni 12 gennaio 2020 presso centro polif. di Demo

21 DICEMBRE - 20,30: "I BRIGANTI DI FRAINE" Teatro Pineta

22 DICEMBRE - 20,30: "RECITA BAMBINI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA" Chiesa Parrocchiale

27-28-29 DICEMBRE: "L'ERA GLACIALE"

28 DICEMBRE ore 16,30: "CONCERTO DI NATALE" Chiesa

Organizza: Banda Musicale di Cevo- Chiesa Parrocchiale

4 GENNAIO ore 21 : "CORI SOTTO LA CROCE" Chiesa

Organizza: Coro Adamello di Cevo

5 GENNAIO ore 20: "FESTA DEL BADALISC" Andrista

Organizza: Amici del Badalisc - Andrista

17 GENNAIO ore 14 : "POSA PIETRE D'INCIAMPO" Municipio

Organizza: Comune - Museo della Resistenza di Valsaviore

26 GENNAIO: "GIORNATA DELLA MEMORIA"

Organizza: Museo della Resistenza - Associazioni

22 FEBBRAIO ore 21 : "TELEBAROLDA" Teatro Pineta

23 FEBBRAIO ore 14 : "CARNANAL DE SEF"

Organizza: Promo Cevo e Amici del Carnaàl de Sef

29 FEBBRAIO: "CAMINADA SO 'NDELA NEF"

Organizza: Pro Loco Valsaviore



DIRETTORE RESPONSABILE

LUCIANO RANZANICI

DIRETTORE EDITORIALE

SILVIO MARCELLO CITRONI

COORDINATORE DI REDAZIONE

PAOLO DORIGATTI

COMITATO DI REDAZIONE

KATIA EUFEMIA BRESADOLA

FRANCESCO BAFFELLI

AZZURRA CITRONI

SILVIA SCOLARI

SEGRETARIA DI REDAZIONE

PAROLARI SAMANTHA

STAMPA

TipoGrafica - EDOLO (BS)